



Cod. Nb4/P2
Cod. CG /zf
Circ. n. 24

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm – aoo_generale
Prot.: 0000263
Data: 11/03/2020

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

Ai Candidati Architetti P.P.C.
al Comitato Nazionale Inarcassa

**OGGETTO: Elezione dei componenti del Comitato Nazionale dei Delegati
Inarcassa 2020÷2025.**

Premessa

Il prossimo 16 marzo avranno inizio le votazioni per l'elezione dei componenti del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa.

Trattasi di una elezione particolarmente importante riguardante la gestione del patrimonio pensionistico degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori e degli ingegneri liberi professionisti italiani, ammontante a quasi 12 miliardi di euro.

Le elezioni si svolgono in un momento di enorme emergenza Coronavirus in Italia e nel mondo, con contagi in preoccupante crescita, crollo in borsa, risparmi persi.

Il Premier Conte ha firmato il 9 marzo il decreto che estende le restrizioni previste per le zone arancioni a tutto il Paese, che diventa così un'unica grande zona protetta con spostamenti vietati se non per comprovate necessità di lavoro o di salute e per le quali servirà presentare una autocertificazione.

Importante in questo momento drammatico, studiare assieme, CNAPPC, CNI ed INARCASSA, strumenti da proporre congiuntamente al Governo per garantire la sopravvivenza degli studi professionali con misure straordinarie che vadano nella direzione della sospensione dei pagamenti dei mutui, bollette, tributi e del sostegno al credito.

La debolezza dell'economia italiana

Il XXVII Rapporto Congiunturale del CRESME "Il Mercato delle Costruzioni 2020" evidenzia una lista molto lunga di criticità del nostro Paese, oggi ancora competitivo a livello internazionale ma che fatica a crescere in casa; a titolo esemplificativo:

- bassi livelli di occupazione;
- altissimo debito pubblico;
- insoddisfacente livello dei servizi;
- processo decisionale burocratico complesso, farraginoso, inefficiente e tendenzialmente ostativo;





- inadeguatezza delle infrastrutture in ampie parti del Paese;
- forte presenza di evasione fiscale, corruzione, criminalità; perdita di capitale umano (bassa percentuale di laureati, flussi di giovani verso l'estero negativi per il Paese);
- calo demografico, gravissimo in alcune regioni, spesa pubblica corrente elevata e in continua espansione e tagli sulla spesa in conto capitale;
- struttura imprenditoriale e professionale di piccole dimensioni non in grado di competere in termini di investimento e innovazione.

In questo quadro di criticità vi è anche il rapporto con il mondo delle costruzioni.

Scenario internazionale: Sustainable Development Goals (SDGs)

In un'ottica di condivisione di "alti principi", l'azione sinergica tra i Consigli Nazionali degli Architetti P.P.C. e degli Ingegneri e INARCASSA dovrebbe essere incentrata sull'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

I 17 obiettivi – i **Sustainable Development Goals (SDGs)** – e 169 sotto obiettivi, indicano le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la Pace.

A supporto del raggiungimento dei nuovi obiettivi globali, l'Agenda 2030 fornisce **oltre 200 indicatori** per la valutazione delle *performance* di sostenibilità di tutti gli attori coinvolti nel processo di cambiamento mondiale.

Apparentemente sembrerebbe non interessare né gli Ordini né le Casse di previdenza, invece ben otto di questi Goals sono molto legati all'attività svolta dai professionisti e dagli investitori alle cui categorie entrambi appartengono.

I nuovi obiettivi per il 2030, sono indirizzati a diverse categorie di attori – governi e istituzioni, società civile, organizzazioni no profit – e intendono essere una spinta determinante per lo sviluppo sostenibile.



Rigenerazione urbana sostenibile, giustizia sociale, città e territori

Come condiviso e approfondito in occasione dell'ottavo Congresso Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, la crescita degli squilibri e l'allargarsi delle differenze sociali, il contesto del cambiamento climatico che pone la questione della crescita





come uno dei grandi temi da affrontare, l'accelerazione delle dinamiche di globalizzazione, il processo di digitalizzazione e il ruolo della "cognitive economy" sono, insieme al drammatico processo di finanziarizzazione, i principali driver di un nuovo ciclo economico che vede protagonisti le città e i territori.

Nell'attuale fase di cambiamento le città sono tornate più che mai al centro della competizione nazionale e internazionale, come poli di attrazione economica e demografica, ma anche di maggior esasperazione della contraddizione sociale.

La Città Possibile

Per attuare efficaci politiche di rigenerazione urbana è necessaria una visione del futuro che ponga al centro le persone e, conseguentemente, una nuova forma di pianificazione olistica: le città devono dotarsi di una pianificazione strategica in grado di fissare gli obiettivi da raggiungere e i progetti da realizzare, le risorse (investimenti) da attivare, con una visione che sia in grado di mettere insieme competizione economica ed equità sociale, costruzioni e ambiente, digitalizzazione e trasformazione fisica, materiale e immateriale, partenariato pubblico - privato, sostenibilità e profitto.

Una rigenerazione che incida realmente sul funzionamento urbano, che rilanci la città nella competizione internazionale, che sia in grado di sviluppare innovazione e attrarre persone, deve necessariamente essere oggetto di politiche importanti, anche sotto il profilo di investimenti economici strutturali e non straordinari. Politiche nazionali e politiche locali; visioni nazionali e visioni locali. La strada per attivare gli investimenti non può che essere una sola: quella di integrare le risorse pubbliche e private, farle convergere e valorizzarle nell'ambito di un progetto comune di "Città Possibile".

Costruire la "Città Possibile" è un atto di responsabilità sociale e ambientale che richiede un cambio di paradigma culturale: nuovi strumenti di lavoro, una più ampia condivisione con altre competenze, una capacità di visione del futuro che portano al centro del dibattito le figure dell'Architetto, del Pianificatore, del Paesaggista, del Conservatore e dell'Ingegnere che devono però prendersi la responsabilità delle proprie azioni nei confronti della società, dei Committenti e della Pubblica Amministrazione.

In questo quadro riteniamo indispensabile la creazione di una task force nazionale per sviluppare un'azione sinergica, coordinata (ciascuno secondo il proprio ruolo e competenza) tra CNAPP, CNI e INARCASSA, che sia portatrice dei valori dell'architettura, dell'ingegneria e del nuovo rapporto tra architettura, ambiente e clima, con l'obiettivo di diventare interlocutori qualificati per le istituzioni e per la professione.

Un ruolo importante avrà la formazione universitaria, ancora per certi aspetti lontana da queste sfide, ma senza il suo contributo non sarà possibile creare una nuova generazione di architetti e ingegneri.





I giovani Architetti P.P.C. e Ingegneri sono il futuro dell'architettura e dell'ingegneria. E' necessario favorire il loro ingresso nel ciclo delle opere pubbliche, attraverso lo strumento del concorso di progettazione in due gradi, aperto, con dimostrazione dei requisiti ex post, garantendo un compenso a tutti gli ammessi al secondo grado e la progettazione definitiva ed esecutiva al vincitore del concorso.

Ad INARCASSA chiediamo di realizzare, in sinergia con CNAPPC e CNI, un significativo intervento di rigenerazione urbana, sostenibile sotto il profilo della qualità urbana e architettonica, ambientale, sociale, ma anche economica, selezionando i progettisti con un concorso di progettazione con le caratteristiche sopra evidenziate, allo scopo di farne un autorevole modello di riferimento di rigenerazione innovativa in ambito nazionale e internazionale per:

- dimostrare la concreta fattibilità della "Città Possibile";
- creare opportunità di lavoro per Architetti, P.P.C. e Ingegneri;
- stimolare l'interesse delle imprese e degli investitori privati;
- consentire ad INARCASSA di conseguire dall'investimento una redditività a beneficio del proprio bilancio e, quindi, dei propri associati.

Possibili obiettivi sinergici CNAPPC – CNI - INARCASSA

Consigli Nazionali e Inarcassa devono collaborare per sviluppare assieme strategie di intervento che coinvolgano tutti i professionisti italiani.

Partiamo dal compito istituzionale di Inarcassa che è quello di garantire il futuro pensionistico nel tempo, ma anche assicurare welfare e costituire supporto per i liberi professionisti architetti e ingegneri.

E Inarcassa non può prescindere dall'andamento della professione e dal contesto nel quale i professionisti operano, caratterizzato da una profondissima crisi che ha visto, dopo cinque anni in lieve recupero, nel 2019 la produzione industriale subire un calo dell'1,3%. Si tratta della prima diminuzione dal 2014 e di quella più ampia dal 2013.

E gli architetti italiani liberi professionisti nel 2017 non hanno raggiunto un reddito medio annuo lordo di 20.000 €.

È quindi interesse di tutti rafforzare e consolidare il rapporto di collaborazione tra il Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., il Consiglio Nazionale Ingegneri e Inarcassa, per analizzare congiuntamente queste problematiche da affrontare insieme, ognuno per le proprie competenze, in sinergia, ma nel rispetto dei ruoli di ognuno.

I temi di questa collaborazione dovrebbero consentire di affrontare lo sviluppo e trasformazione della professione nei campi più sfidanti come quello dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale, oltre ad andare ad individuare le forme societarie che portino alle aggregazione più efficienti, suggerendo e spingendo il legislatore in questa direzione, nella consapevolezza che azioni distoniche del governo, potranno creare danni permanenti nella struttura nazionale degli studi di architettura e dei nostri professionisti.





Le basi di dati disponibili presso i Consigli Nazionali e Inarcassa dovrebbero essere messi a fattore comune per consentire analisi avanzate. I dati a disposizione messi a fattore comune permetterebbero sicuramente di aumentare la conoscenza della categoria e di interpretare meglio alcuni fenomeni, come il “pendolarismo”, ma anche di conoscere con tempestività le dinamiche dei mercati di riferimento. La costruzione di un campione comune, statisticamente significativo, permetterebbe di conoscere in tempi ancora più rapidi esigenze e bisogni della categoria da rappresentare in forma più completa ai decisori politici.

Altri aspetti che proponiamo di affrontare insieme, nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali dei Consigli Nazionali e di INARCASSA, al fine di perseguire obiettivi di grande impatto in ambito dei nostri iscritti, sono:

- apportare una modifica allo Statuto di Inarcassa sui requisiti di iscrizione permettendo, laddove vi sia un provvedimento di sospensione da parte dell'Ordine professionale, la continuità previdenziale e contributiva. La cancellazione degli iscritti di Inarcassa nel caso in cui siano stati sanzionati con il provvedimento della sospensione da parte del proprio Ordine, comporta diverse problematiche soprattutto nelle situazioni di sospensioni di breve periodo;
- importante sarà promuovere una comunicazione congiunta che vada a rafforzare l'immagine delle categorie professionali rappresentate, uscendo con cadenza almeno semestrale sui temi trattati. Un filone di informazione, che potrà trarre spunto dalle informazioni elaborate e dai lavori sopra suggeriti, dovrebbe evidenziare il “peso” delle professioni tecniche nelle diverse fasi cicliche attraversate dall'economia nazionale, in termini occupazionali, di fatturato e dunque di PIL. Dovrebbe esaminare il ruolo determinante delle nostre professioni tecniche e, al suo interno, della libera professione, per lo sviluppo dell'economia italiana. Questo anche ponendo a confronto le politiche di altri Paesi avanzati, in primis quelli europei;
- includere nei sistemi ordinistico e previdenziale le nuove attività strettamente attinenti alla libera professione di ingegnere ed architetto;
- favorire le occasioni di internazionalizzazione promuovendo una azione coordinata di tutta la filiera delle costruzioni, con l'indispensabile ruolo di coordinamento del Ministero degli Esteri, anche realizzando progetti di cooperazione internazionale per favorire la crescita dei Paesi in via di sviluppo;
- aiutare i giovani nell'inserimento nel mondo del lavoro. Da sempre i primi anni dell'attività libero professionale hanno comportato difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro; nel passato il contesto socio-economico consentiva di superare questa difficoltà in un breve periodo, permettendo di effettuare una consapevole scelta se rimanere imprenditore di se stesso oppure entrare a far parte della platea dei lavoratori dipendenti pubblici/privati. Oggi questa scelta è diventata sempre più difficile in quanto le ridotte opportunità di lavoro (sia quelle derivanti dal lavoro autonomo sia quelle derivanti dal lavoro dipendente pubblico/privato) costringono ad un “pendolarismo” tra le due possibilità di esercizio del diritto al lavoro, comportando cancellazioni ed iscrizioni nell'arco dell'anno che possono determinare confusione, incertezze, errori e discontinuità in ambito contributivo mettendo a rischio la garanzia e/o l'agevolazione reddituale, previdenziale, assistenziale ed infortunistica. È noto che l'attuale Governance di INARCASSA ha affrontato il tema senza al momento darne soluzione; pertanto, nel rispetto dei ruoli, non entriamo nel merito di dettagli tecnici ma riteniamo che il nuovo Comitato Nazionale Delegati debba dare soluzione a questa



problematica, consentendo a questa particolare categoria di evitare il “pendolarismo” tra INPS e INARCASSA, al fine di escluderlo dall’obbligo di contribuzione alla Gestione Separata Inps.

Per evitare fraintendimenti, la necessità di dare soluzione ad un aspetto puntuale quale quello della condizione giovanile non deve essere intesa come il superamento dell’attuale Gestione Separata riguardo la posizione degli ingegneri e degli architetti che sono dipendenti assunti a tempo indeterminato o anche a tempo determinato, ma con una presenza costante nella loro attività professionale.

Infatti, sul tema della Gestione Separata siamo fortemente convinti che l’attuale sistema normativo sia quello che rappresenta al meglio il ruolo e la funzione di INARCASSA che provvede ad erogare la previdenza e l’assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti;

- istituzione di borse di studio per neoiscritti per svolgere esperienze di lavoro all’estero in studi, imprese, enti, ...;
- migliorare l’accesso delle donne al mondo del lavoro e assicurare la parità di retribuzione e la progressione di carriera. Diversi studi condotti dall’OCSE certificano che più aumenta il tasso di occupazione femminile, più cresce il prodotto interno lordo. Gli economisti hanno calcolato che se le donne lavorassero quanto gli uomini, entro il 2030 l’economia dei Paesi OCSE aumenterebbe del 12% e che a beneficiarne sarebbero soprattutto i servizi culturali.

Per affrontare la questione in forme e modi adeguati occorre porre attenzione più complessiva alle grandi trasformazioni sociali intervenute nella società italiana degli stili di vita e dei bisogni dei cittadini, di miglioramento delle condizioni di vita e di salute degli anziani, di innalzamento della vita media.

Le donne sono decisamente parte importante di questo cambiamento di paradigma, ma anche dei problemi che ad oggi ne conseguono, sia per condizione lavorativa che per meccanismi previdenziali cui vanno incontro.

Per migliorare queste condizioni sono necessari investimenti strutturali tra i quali:

- incentivi economici che portino ad un carico più equo tra i due genitori;
- investire in formazione, cultura e servizi: asili nido, scuole, istruzione, servizi essenziali per permettere alle donne di rientrare al lavoro e di ricominciare a seguire la carriera, investendo anche con i fondi europei oggi disponibili.

Le questioni sollevate sono strettamente correlate con il tema della disponibilità di risorse per le politiche sociali e per lo sviluppo, che a sua volta rimanda al tema della ricchezza prodotta e della sua destinazione. Donne e giovani non potranno sperare in un futuro più attraente dal punto di vista lavorativo ed anche previdenziale se il Paese non troverà soluzioni adeguate per la crescita delle risorse e per lo sviluppo. In questo quadro di criticità la sinergia tra CNI-CNAPPC-INARCASSA diventa necessaria e strategica.

Con i migliori saluti.

Il Consigliere Segretario
(arch. Fabrizio Pistolesi)

Il Presidente
(arch. Giuseppe Cappochin)

